

LA SICILIA
www.lasicilia.itDirettore responsabile
Mario Ciancio Sanfilippo
Vicedirettore
Domenico TempioEditrice
Domenico Sanfilippo
Editore SPADirezione e redazione:
v.le Od. da Pordenone, 50
95126 Catania
tel. 095 330544
fax redazione 095 336466
e-mail segreteria@lasicilia.it
sms 340-4352032
Amministrazione:
fax 095 253435
e-mail amministrazione@lasicilia.itRoma
Sala Stampa
piazza San Silvestro, 13 - 00187
tel. 06 6784071
fax 06 6780391Redazione Agrigento
via Cesare Battisti, 9 - 92100
tel. 0922 29588
fax 0922 596192Redazione Caltanissetta
viale della Regione, 6 - 93100
tel. 0934 554433 - fax 0934 591361Redazione Palermo
via E. Ananì, 8 - 90139
tel. 091 589177 - 091 6118755
fax 091 589608Redazione Ragusa
piazza del Popolo, 1 - 97100
tel. 0932 682136 fax 0932 682103Redazione Siracusa
viale Teracati, 39 - 96100
tel. 0931 411951 0931 38553
fax 0931 411863Redazione Trapani
via Giardini, 10 - 91100
tel. 0923 28304 - 0923 29437
fax 0923 27154Ufficio Gela
via Picceri, 1 - 93012
tel. 0933 921826 - fax 0933 922160Enna
v.le Od. da Pordenone, 50
95126 Catania
tel. 095 330544 - fax 095 336466Messina
v.le Od. da Pordenone, 50
95126 Catania
tel. 095 330544 - fax 095 336466Abbonamenti
Annuale 7 num. € 269,50
6 num. € 221,50
1 num. € 39,00
Semestrale 7 num. € 143,50
6 num. € 119,50
1 num. € 21,00Conto corrente postale
n. 218958 intestato a:
Amministratore Quotidiano «LA SICILIA»
viale Od. da Pordenone, 50
95126 CATANIA
e-mail: amministrazione@lasicilia.it
copie arretrate € 2,00Stampa: E.T.I.S. 2000 S.p.A.
v.le O. da Pordenone, 50 - Catania
Zona Industriale 8.a stradaPubblicità:
Publikompass S.p.A.
Concessionaria esclusiva
Direzione Generale
Milano - Via G. Washington, 70
tel. 02 24424611 - www.publikompass.it
Filiale di Catania
Corso Sicilia, 37/43
tel. 095 7306311 - fax 095 321352A modulo (mm 50x21):
COMMERCIALI:
b/n € 476,00,
colori € 714,00,
festivi o data fissa, posiz. rig. + 20%.
Richiesta pers. specializzato
€ 395,00,
festivi o data rig. + 20%.
Finanziari: € 31,50 a mm,
fest. o data rig. + 20%.
Legali, appalti, aste, gare, sent. conc.:
€ 31,50 a mm, fest. o data rig. + 20%.
Nozze, Culle, Lauree, ecc.
(min. 20 mm) € 6,50 a mm.
Manchette di testata (mm 50x31,50):
b/n € 963,00,
colori € 1.514,00, fest. + 20%.
Finestra 1ª pagina (mm 104x77):
b/n € 4.467,00, colori € 6.759,00,
fest. + 20%.
Pagina intera: (mm 320x437,50):
b/n € 52.777,00,
colori € 80.680,00.Ultima Pagina (mm 320x437,50):
intera b/n € 60.023,00,
colori € 87.061,00.
Pubblicità politica o elettorale:
per informazioni contattare
telefonicamente gli uffici della
Publikompass di zona oppure telefonare
in sede allo 095 7306311.
Rubriche Teatr. Cinema, Ritrovi
ecc.: € 16,00 il rig. o.
Necrologie a parola:
€ 2,20; nome, apposizione al nome,
neretti e titoli € 12,60;
adesioni € 2,60; croce € 21,00;
foto € 94,50.Avvisi economici:
da € 0,60 a € 4,00 per parola
secondo rubrica.
Iva 20%. Pagamento anticipato.
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare
qualsiasi inserzione. Per le tariffe
in edizione provinciale rivolgersi
alla Publikompass.Reg. Trib. Catania n. 8 (cron. 8750)
del 7 giugno 1948
Associato alla FIEG
Federazione Italiana
Editori GiornaliScritti
di ieriPer la peste suina vietato
andare in Messico. A
causa dei pirati è bene
stare lontani
dall'Oceano Indiano

Siamo cittadini di un mondo a circolazione limitata, come le Ztl nelle città. Non si può andare in Messico a causa della peste suina, che è una pandemia, vale a dire una epidemia a diffusione vastissima, e in quanto tale sarebbe meglio evitare anche gli Stati Uniti, già contagiati in California, in Texas e persino a New York. «Il Giornale» ricorda che tutto può essere un bluff come ai tempi dell'avaria, prima c'erano stati la mucca pazza e la Sars, e in fondo era successo poco o nulla. Ma la paura resta.

Altra limitazione: non andate dalle parti dell'Oceano Indiano

perché ci sono i pirati somali che aggrediscono le navi anche a 800 chilometri di distanza dalla costa. Il giochetto è semplice: i pirati hanno le navi-madri che portano i barchini al largo. Sono piccoli, ma velocissimi, i nuovi bucanieri cercano di salire a bordo attraverso le scalette sparando raffiche di kalashnikov. Se non fossero stati respinti dalla security formata da mercena-

TRA PANDEMIA E PIRATERIA

Il mondo ritorna a traffico limitato

TONY ZERMO

ri israeliani poteva essere il colpo del secolo: ve l'immaginate mille crocieristi e 500 marinati in ostaggio? Altro che «Achille Lauro», ci voleva un riscatto di proporzioni stratosferiche.

Ma mentre la peste suina è uno spiacevole accadimento della natura, i pirati sono un «prodotto umano» che può essere debellato soltanto dagli uomini. C'è una na-

zione come la Somalia, una volta colonia italiana, che è divisa in tribù in mano ai signori della guerra. Costoro in nome della lotta al neocolonialismo sequestrano navi e persone (a proposito, non si sa nulla dei dieci marinai italiani della «Buccaneer» prigionieri da due settimane) e li rilasciano dopo congruo riscatto. Si arricchiscono, si armano meglio, diventano più ag-

gressivi, ma ancora l'Occidente non ha deciso cosa fare di un fenomeno che paralizza il traffico navale. L'unica cosa che sanno fare i Paesi della Nato è di consigliare di stare alla larga dal Corno d'Africa. Insomma, abbiamo un Oceano interdetto in un mondo che va sulla Luna, ma che non riesce a debellare qualche banda di grassatori che prima o poi potrebbero trovare alleanze pericolose con Al Qaida. Cosa aspettiamo a sparare ai pirati, quanto meno per legittima difesa? Anche al Papa è stato sconsigliato di andare a Gerusalemme, ma questa è un'altra storia.

LA RAGIONE E LE DOMANDE ULTIME. Giorgio Montaudò attacca le tesi di Pietro Barcellona, che replica

Il progresso scientifico spiegherà tutto l'uomo

GIORGIO MONTAUDO

Ho letto nei giorni scorsi, con sincero dispiacere, il resoconto delle dichiarazioni di Barcellona sulla presunta stupidità degli atei. Sembriamo tornati indietro di qualche secolo. Ora siamo alle immancabili polemiche, e Barcellona tira in ballo (condannandolo, manco a dirlo) lo scienziismo ed anche il preteso riduttivismo scientifico. Cosa dire?

Barcellona, piuttosto infastidito, ribatte a Resca, che gli rimprovera di dare dei cretini e stupidi agli atei, in pratica di insultarli, invece di tentare di convincerli a credere (anche la parola ateo è negativa, sarebbe più corretto parlare di "diversamente credente").

Così apprendiamo che esiste una categoria di "atei professionisti", sono loro i veri cretini, i quali osano contrapporsi pubblicamente ad alcuni credenti (anche loro professionisti) avanzando dubbi e argomenti contrari alla fede teistica. Tempo addietro questi atei sarebbero stati portati al rogo, oggi, più riduttivamente, meritano almeno l'insulto, secondo Barcellona.

Non è questo il modo di affrontare la diversità dei credenti e di confrontarsi su temi fideistici.

Da scienziato, io credo nelle cose che possono essere prima ipotizzate e poi sperimentate. Molti "misteri" della vita sono stati compresi per questa via, e molte credenze coltivate fin d'antichità si sono rivelate false. Il patto della scienza è di tentare di spiegare la Natura solo con il naturale. In sede scientifica non dobbiamo prendere in considerazione il soprannaturale, che appartiene al campo delle ipotesi non sperimentabili. Non abbiamo modo di dimostrarne l'esistenza (Kant), chi ci crede lo fa per sua scelta e per sua fede, cosa degna di tutto il mio rispetto.

Di fronte a questa posizione, alcuni credenti professionisti (Barcellona) parlano di riduzionismo scientifico e di materialismo. Si rifanno al dualismo corpo materiale/anima immateriale, alle inspiegabili proprietà razionanti dell'uomo, e infine si appellano al "non ancora scoperto". La scienza cioè,

non ha ancora scoperto l'origine dei meccanismi mentali che portano alla formazione del pensiero e della coscienza, grosso modo identificabili con il pristino concetto di anima. Tanto basta, a quei credenti professionisti, per affermare che questa scoperta è impossibile, ora e nel futuro. Dimenticano che questo tipo di affermazione è stato smentito molte volte nel corso dello sviluppo della scienza. Penso al vecchio vitalismo, per esempio, ma qui le citazioni potrebbero essere molte di più. Non ci sono "misteri" della natura impenetrabili di per sé, ci sono cose che non abbiamo capito per mancanza di conoscenze. Non è per la perversa volontà di nessuno, se le evidenze disponibili fino ad oggi mettono in dubbio la presenza di qualcosa di immateriale nel mondo naturale. Se ne potranno trovare in futuro, forse, ma porsi su questo piano significa fare della metafisica, cioè entrare nel regno di ciò che è pensabile, ma non per questo necessariamente reale.

Io sono convinto che le ricerche correnti (neurologiche, fisiologiche, embriologiche, genetiche, chimico-fisiche) siano in grado di farci avanzare nella conoscenza dei meccanismi mentali. Questo è un problema di immani proporzioni (ci sono almeno cento miliardi di neuroni in ogni cervello umano, e le reti neuronali che si formano e si di-

struggono continuamente coprono solo gli aspetti di hardware del processo, mentre non abbiamo quasi idea del programma, il software, che dirige l'attività, l'organizzazione e l'evoluzione delle singole cellule). Credo che il progresso scientifico sia la via giusta che porta al sapere ed alla conoscenza, non le affermazioni categoriche o le speculazioni filosofiche senza sostegno. Non so davvero che cosa scopriremo domani e quali saranno le conclusioni a cui il progresso scientifico ci porterà. Sono aperto a tutte le conclusioni, e sarò ugualmente felice se, in qualche modo ancora tutto da scoprire, esse porteranno ad evidenze in favore dell'ipotesi teistica. Perché mai dovrei dolermene? Chi la pensa come me può essere tacciato di ateismo? E se uno sostiene le ragioni della scienza, può essere tacciato di stupidità? Nessuno dovrebbe azzardarsi a dare questo tipo di giudizi.

PIETRO BARCELLONA

Debbo proprio fare i complimenti agli intellettuali della mia città che si sono presi la briga di scrivere a "La Sicilia" per commentare alcune affermazioni che io avevo fatto in occasione di un dibattito "filosofico" dedicato alla controversia sul Papa.

I complimenti per la fantasia che sono riusciti a dispiacere suscitando un intenso dibattito intorno all'aggettivo "cretino" che io avrei adoperato nei confronti degli atei e che, a quanto pare, è riportato nella cronaca giornalistica dell'incontro.

Ci vuole, infatti, una straordinaria fantasia per ricostruire attorno a un aggettivo le mie posizioni sul tema del rapporto fra scienza e fede, che non era neppure il tema dell'incontro al quale si fa riferimento. In altre epoche e in altri contesti culturali chiunque avesse voluto confutare le mie posizioni avrebbe fatto lo sforzo di essere presente alla discussione e di documentarsi un po' meglio su quello che vado "scrivendo" da almeno dieci anni.

Ciò avrebbe reso possibile ai miei interlocutori di capire che, anche se nel contesto di un'appassionata discussione avessi usato l'espressione "cretinismo intellettuale", essa non aveva affatto il significato di un'offesa alla ricerca scientifica sia dei credenti che dei non credenti nei confronti degli scienziati e degli atei professionisti. Proprio ad ottobre, qui a Catania, ho organizzato un convegno internazionale, «Una vita senz'anima», sul problema del rapporto tra Psiche e neuroscienze, al quale hanno partecipato come relatori, tra gli altri, Edoardo Boncinelli, Giuseppe O. Longo e Stefano Rodotà. Gli atti saranno pubblicati a breve e tutti potranno verificare di cosa si è discusso. Sta per uscire, inoltre, in una collana di Dedalo da me diretta, un volume di Roberto Marchesini dedicato alle conquiste delle neuroscienze nell'analisi del funzionamento mentale. Dov'è finito il mio antiscentismo premoderno, visto che sto a promuovere da sempre il confronto con scienziati così illustri e così critici verso la Religione?

Per queste ed altre ragioni che potrei elencare per l'informazione di una città che purtroppo è sorda, nelle sue punte più elevate, al richiamo dell'intelligenza critica, non riesco a ritrovarmi nell'immagine di un San Giorgio, credente e devoto, che in nome della tradizione premoderna, lotta contro il Drago del Sapere Scientifico.

La mia estrema disponibilità e la mia attitudine al rispet-

to della pluralità delle opinioni, non mi impediscono però di leggere sui giornali di tutto il mondo che si sta sviluppando un movimento organizzato di atei professionisti che "ideologicamente" cercano di distruggere e umiliare ogni posizione che riconosca nella Fede (non solo in Dio, ma nelle persone, nei propri maestri, nei genitori, etc.) una via legittima per la comprensione del mondo contemporaneo. Per fare l'esempio più clamoroso, esistono forti associazioni e movimenti che hanno scritto sui mezzi di trasporto pubblico: "Dio non esiste. Non preoccuparti e goditi la vita".

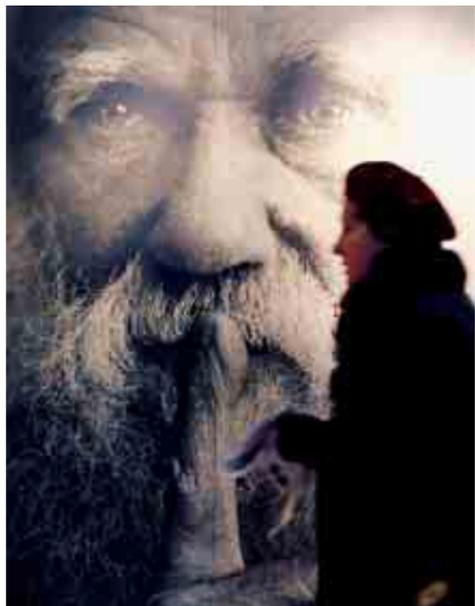
Quando parlo perciò di ateismo professionista, come una posizione ideologica, non mi riferisco ai laboratori delle scienze, ma ai tribuni di una visione del mondo che tende a ridurre le problematiche umane a problematiche neurobiologiche. Al riguardo è opportuno consigliare la lettura di un breve saggio di due studiosi di neuroscienze, Paolo Legrenzi e Carlo Umiltà, intitolato "Neuromania", ed. Il Mulino, 2009, nel quale i due studiosi cognitivisti e evolutivisti concludono la loro riflessione affermando solennemente che il come e il perché si pensa non ha trovato e non troverà risposte scientificamente verificabili e che ciò che le neuroscienze possono statisticamente indicare è solo il luogo dove si producono alcuni processi cerebrali corrispondenti a stimoli esterni. I due studiosi dimostrano fra l'altro in modo puntigliosamente argomentato come l'espressione neuro (preposta a teologia, economia, estetica, politica) serve soltanto a legittimare ideologicamente affermazioni che vengono di-

vaugate e presentate come scientifiche, anche quando risultano erranee.

Orbene, sulla base di quanto sopra mi sento di poter dire e ribadire che l'ateismo professionista è una posizione "ottusa", nel senso che per ragioni di puro Potere deforma i risultati del sapere umano sperimentale allo scopo di neutralizzare ideologicamente ogni forma di Religione. Questo giudizio di ottusità, come ho argomentato, non è un'accusa di cretinismo, ma, al contrario, di maliziosità intellettuale volta a diffondere un senso di irresponsabilità e di impotenza di fronte alle scelte etiche.

Gli atei professionisti sono tutt'altro che cretini, perché hanno un intelligente piano di dequalificazione di tutti i saperi che hanno posto al centro la riflessione sullo spirito umano, dalla psicoanalisi all'ermeneutica filosofica.

Mi auguro che questa risposta ponga fine a una discussione su convinzioni che non ho mai sostenute.



Dal 2 luglio

Catania - Londra

 (Via Forti)

Ogni giovedì e lunedì

www.volawindjet.it

Call Center 89.2020*



*Servizio 24 ore su 24 al numero 091 202020, attivo ogni giorno dalle 08.00 alle 20.00. I costi della chiamata sono a carico del cliente. L'operatore non risponde.